

Maria Santissima Madre di Dio

(Nm 6, 22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21)

Come all'inizio di ogni nuovo anno, la Chiesa celebra in questo primo giorno, la maternità divina di Maria e fonda, su di lei, il suo augurio all'umanità, in vista del nuovo anno che dovranno affrontare e perché possano vivere in pace. Oggi si celebra, infatti, anche la giornata mondiale per la pace. Ma dobbiamo constatare che ci vuole il "coraggio della fede", – per non essere del tutto incoscienti – e, all'apertura di un anno come quello che ci attende, riuscire ad augurarci che sia buono! Il quadro politico internazionale, infatti, è incandescente per il clima di guerra e i conflitti già in atto possono rapidamente divenire globali, assumendo contemporaneamente:

- sia la modalità sofisticata della guerra ipertecnologica delle grandi potenze;
- che quella della carneficina sanguinaria condotta per le strade, spesso dal volto pseudoreligioso;
- sia quella della follia incontrollata dei delitti domestici e quella coperta dalla "civilissima" affermazione di una "legalità" che dà il diritto di uccidere e straziare (aborto, eutanasia, pedofilia, ecc.).

E non sarà certo predicando una generica non violenza che si otterrà qualcosa, perché ormai le parole non hanno più significato e ciò che è considerato violento da alcuni non è ritenuto tale da altri (che possono addirittura imporlo a tutti come un "diritto"). Abbiamo bisogno di essere più realisti e meno superficiali se vogliamo veramente la salvezza. In questo nuovo anno i sentimentalismi, i buonismi e i semplicismi sono destinati a svanire nel nulla. Per augurarci un "buon anno" – che non vuol dire né facile né senza grandi prove, ma che ci apra gli occhi alla verità della vita – ci occorreranno la fede nel Dio di Gesù Cristo e l'intelligenza della fede. Avremo particolarmente bisogno di lasciarci guidare dalla "dottrina" di Gesù (guai a chi disprezza la dottrina in nome della spontaneità), comunicata agli uomini nel Vangelo, non superficialmente e sentimentalmente fraintesa o banalizzata (come spesso arriva oggi alle nostre orecchie), ma spiegata nella sua profondità dalla bimillenaria sacra Tradizione della Chiesa, dal Catechismo ufficiale della Chiesa Cattolica, dal suo vero Magistero (e non dal falso magistero mediatico di frasi vuote ad effetto che piace tanto ai cacciatori di popolarità chierici e laici dei nostri anni). Avremo particolarmente bisogno di attingere alla "grazia" (la forza che solo il Signore ci dà per potenziare soprannaturalmente le nostre capacità naturali di scegliere ciò che è vero e bene per noi e per chi ci sta vicino), accostandoci ai Sacramenti (Confessione e Comunione in particolare) per riceverla – la Grazia – con certezza oggettiva, non limitandoci all'incertezza dei nostri instabili stati d'animo. E chi non si trova in una condizione di vita che gli consenta di riceverli, dovrà essere aiutato dalla maternità di Maria – che può raggiungerlo attraverso la maternità della Chiesa – a prendere quelle decisioni, anche faticose, che gli consentiranno di tornare ad accostarvisi. E sarà una fatica liberante! Mentre non è liberante il permesso di continuare a rimanere in una condizione malsana senza curarsi! Abbiamo bisogno di attingere alla sorgente della fede solida della Madre di Dio, perché questo nuovo anno possa essere un "buon anno". Diversamente non potrà esserlo. Lei non ha mancato di intervenire, più volte, nella storia degli uomini, anche con apparizioni e attraverso i santuari a lei dedicati, e le "rivelazioni private" che la Chiesa ha vagliato attentamente e in non pochi casi approvato. Queste non aggiungono nulla alla "Rivelazione pubblica", fissata nei Vangeli e in tutta la

Scrittura, né la modificano in alcun modo, ma aiutano a sostenere la nostra fede specialmente nei momenti difficili e confusi della storia, com'è in special modo il nostro. Raramente ci si è trovati in tanta confusione e disorientamento a causa di un modo ambiguo, quando non del tutto erroneo e fuorviante, di istruire nella fede il popolo di Dio da parte dei pastori e di chi guida la Chiesa. In momenti come questi il popolo cristiano, consapevole, che non vuole soccombere, non può che rivolgersi:

- alla “dottrina” di sempre;
- ai “pastori” che a questa sono rimasti “fedeli”;
- e alla “Madre di Dio” che si rende presente, anche nelle apparizioni e rivelazioni private.

Occorre molta attenzione ad orientarsi:

- prima di tutto verso quei segni e luoghi della sua presenza che la Chiesa riconosce e approva;
- e, molto prudentemente, a quelli che la Chiesa non respinge e permette tacitamente.

Mentre sono assolutamente da evitare tutte le forme di esoterismo, magia, spiritismo e superstizione dietro le quali si nasconde regolarmente l'azione del demonio, che non vanno accostate neppure “per gioco”. Con il demonio, la cui natura di angelo decaduto è superiore alla nostra, non si scherza. In particolare, in questo anno 2017 ricorrono i cento anni dalle apparizioni di Maria a Fatima. Abbiamo, in effetti, attraversato un secolo che anche alcuni mistici hanno definito come “consegnato a Satana” e che sembra culminare proprio in questo ultimo anno. L'evidenza ci dice che oltre agli orrori del XX secolo (due guerre mondiali, i totalitarismi nazista e comunista, ecc.), questi primi anni del XXI sono stati un precipitare progressivo della degenerazione della civiltà, della mentalità e dello stile di vita degli uomini che, con gli strumenti di comunicazione globale di cui l'umanità è ora dotata, hanno raggiunto tutti e sono penetrati nell'anima dei singoli. Questi ultimi cinquant'anni hanno visto anche i credenti (clero e laici) attraversati dalla stessa mentalità umanamente aberrante e corrosiva della fede, oggi penetrata fino ai vertici della Chiesa. Augurarci un “buon anno”, in queste condizioni, è veramente impossibile senza la “fede”, perché non sono più sufficienti le sole forze naturali umane a farci emergere da questa situazione. Occorre una forza soprannaturale che solo Dio possiede e ci dà solo in Gesù Cristo unico Salvatore, a condizione che non la rifiutiamo. E il Verbo non sarebbe divenuto l'uomo Gesù senza la Maternità di Maria: questo è il pieno significato della solennità odierna, nella quale:

– a lei esprimiamo la gratitudine per la sua collaborazione alla Redenzione operata dal Suo Figlio Gesù, onorandola con il titolo di “corredentrica”;

– e a lei domandiamo di ottenerci tutte le grazie che ci sono necessarie per affrontare il tempo presente e futuro e le prove che in esso si presenteranno.

Ma a conclusione di questo tempo, ciò che è stato costruito sull'illusione dell'autonomia totale degli uomini dal Creatore – spinta fino a contraddire le leggi che Egli ha immesso nella natura dell'uomo e delle cose per il loro bene-essere – svanirà, il Cuore Immacolato di Maria trionferà e la verità della Salvezza di Cristo si dispiegherà, come l'unica che ha superato la verifica del tempo e della storia.

Bologna, 1 gennaio 2017